

Citylife, si cambia progetto

Il Comune: verde raddoppiato e tre fermate della metropolitana 5

DI CINZIA ARENA

Cambiano i contenuti ma non la filosofia del progetto. La giunta Moratti annuncia un nuovo ritocco al piano di trasformazione dell'area dell'ex fiera campionaria. La variante sarà approvata tra un mese ed è il frutto di un accordo raggiunto con Fiera e Citylife, la cordata che ha vinto la gara internazionale di progettazione. Ieri le modifiche principali sono state illustrate ai colleghi dall'assessore all'urbanistica Carlo Masseroli, che ha promesso la convocazione di un'assemblea pubblica per un confronto con i residenti, da sempre critici nei confronti del progetto.

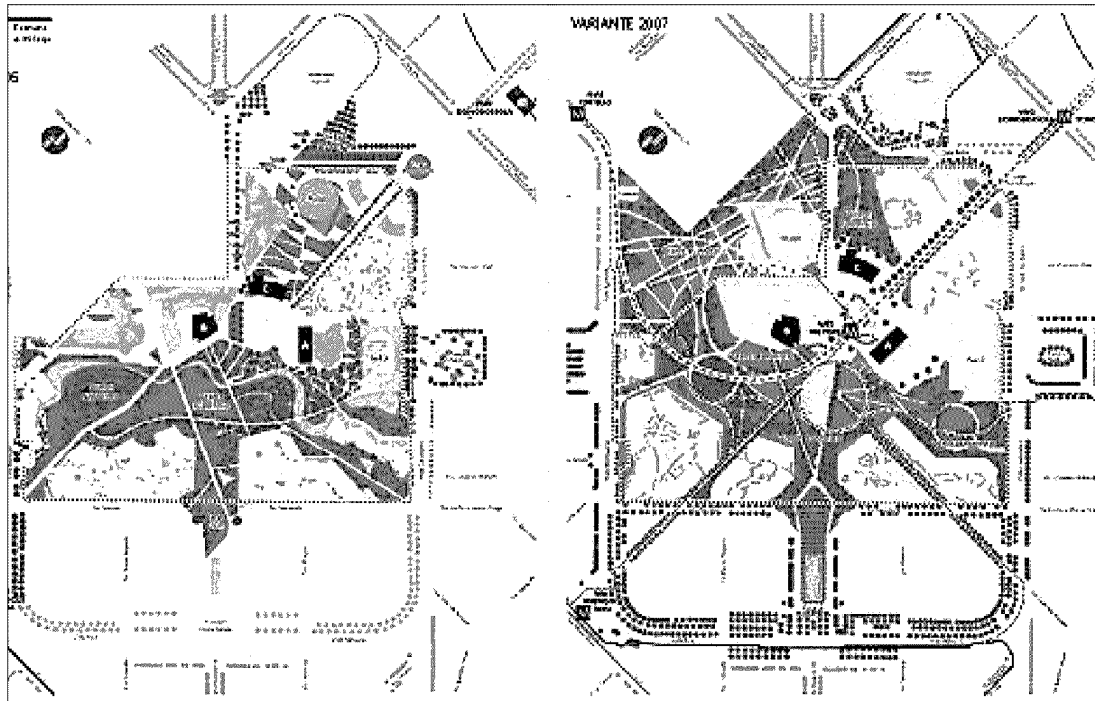
A rendere indispensabile la variante urbanistica due novità di peso: da una parte la conferma che sotto le tre torri arriverà la linea cinque del metrò (il nuovo tracciato della metropolitana è stato approvato l'altro ieri dal Cipe e prevede tre fermate nell'area Citylife) dall'altra l'acquisizione di un nuovo lotto da 60mila metri quadrati di proprietà della Fonda-

**Acquisita una nuova area di proprietà della Fiera
Il museo del design
lascia il posto a quello di arte contemporanea**

zione Fiera. Parola d'ordine del nuovo piano di riqualificazione è ampliare il parco che sulla carta dovrebbe essere una sorta di Central park in versione meneghina. Gli spazi verdi passeranno dagli 86mila metri quadrati previsti nel piano integrato del 2006 (il progetto iniziale) agli attuali 160mila (ma sparisce il percorso d'acqua che lo attraversava) con una diversa collocazione per renderli più accessibili al quartiere. La variante prevede un abbassamento degli edifici residenziali sul lato sud (quello che si affaccia su piazzale Giulio Cesare) e un complementare innalzamento di quelli affacciati sul parco. Una torre residenziale sorgerà di fronte a piazzale Arduino. È previ-

sta inoltre la rotazione della torre di Isozaki per consentire la realizzazione della fermata della metropolitana nel cui mezzanino verranno sposate le attività commerciali previste prima in superficie. Per fare posto al verde si ridurranno gli spazi pubblici cementificati, vale a dire le piazze e gli slarghi attorno alle torri.

Lo spazio espositivo progettato da Libeskind si trasformerà da museo del design (trasferito alla Triennale) a museo dell'arte contemporanea. Le torri Isozaki e Hadid ospiteranno uffici, quella di Libeskind invece sarà destinata ad alberghi e residence. Particolare importanza avrà il sistema di piste ciclabili che si inserisce nel nuovo sistema che collegherà il Monte Stella al parco Sempione lungo un percorso di 5 chilometri. Da rivedere, viste le modifiche apportate, anche il costo complessivo dell'intervento che dovrebbe concludersi (metrò compreso) entro il 2014. Giusto in tempo per l'Expo.



Le modifiche al piano del 2005

Ecco le modifiche apportate al piano di intervento integrato del 2005 (immagine a sinistra) che prevedono l'acquisizione di un'altra area della Fiera, l'aumento della superficie del parco, la riduzione di alcuni spazi pubblici cementificati, lo spostamento del museo e soprattutto l'arrivo della metropolitana 5 con tre fermate: una al centro della piazza delle tre torri, una a Portello e una a Domodossola.

LA PROPOSTA**LA FIERA PUNTA A REALIZZARE UN GRANDE CENTRO CONGRESSI**

Un'altra novità potrebbe essere dietro l'angolo e rivoluzionare ancora una volta l'aspetto del vecchio recinto fieristico. A metterla sul tavolo la Fiera che ha proposto la realizzazione di un centro congressi al Portello, accanto all'area di Citylife. In realtà ha sottolineato l'assessore Masseroli «il progetto di un centro congressi è previsto nell'area di Santa Giulia». Anche se a conti fatti sarebbe sottostimato rispetto alle necessità di Milano: 12mila posti auto invece dei 18-20mila che propone la Fiera. «La decisione non è ancora presa – ha detto Masseroli – la proposta sarà da valutare, cercheremo la soluzione migliore. Il Comune tifa più in generale per la migliore convenienza per la città». Palazzo Marino dovrà inoltre decidere il piano di interventi sul velodromo Vigorelli, attiguo all'area Citylife, che sarà recuperato come centro sportivo.

LE CRITICHE**IL CENTROSINISTRA: «LA MORATTI MANTENGA LE PROMESSE»**

Per il centrosinistra si poteva fare di più. La variante in discussione era l'occasione per realizzare quanto chiesto e promesso dal sindaco in campagna elettorale ai residenti: spostare le strutture residenziali che concludono il verde e realizzare un grande parco aperto alla città. «Invece no. Il verde in più che si recupera – accusano le consigliere di opposizione Marilena Adamo e Milly Moratti – resta circondato da case di 12 piani o al servizio del Centro Congressi. Chiediamo che il sindaco mantenga le promesse e che questa modifica sia oggetto finalmente di una sperimentazione di urbanistica partecipata perché il destino di quest'area riguarda tutta la città». Critiche anche alla scelte di fare un museo di arte contemporanea mentre sta decollando quello di Enzo Piano sulle ex aree Falk. Una scelta frutto secondo il centrosinistra di «concezione daziaria e riduttiva di città metropolitana» propria dell'amministrazione guidata dal sindaco Moratti.

